

Graffito di Pawah

di Antonio Crasto

Pawah è segnalato ad Akhetaton come il più grande dei Veggenti dell'Aton. Egli ebbe molto probabilmente anche l'incarico di sacerdote *wab* e scriba della cappella di Amon nella Casa a Waset / Tebe del sovrano coreggente Ankhkheperura Neferneferuaton.

Nella tomba del sacerdote *wab* Paury (TT 139) a Sheikh Abd el-Qurna a Waset ovest, Pawah ha lasciato un'importante testimonianza, un graffito in ieratico, pubblicato da Gardiner¹, che ha creato problemi interpretativi da un punto di vista cronologico e religioso.

Una possibile traduzione della parte leggibile è:

3° anno di regno, 3° mese della 1° stagione, giorno 10.

Il re dell'Alto e Basso Egitto, Signore delle Due Terre "Ankhkheperura", amato dall'Aten, figlio di Ra "Neferneferuaton", amato da Waenra.

Si dia importanza ad Amon, si baci la terra di Osiride / Wenennefer

da parte del prete *wab*, scriba delle offerte divine di Amon nella cappella della Casa di Ankhkheperura a Waset.

Pawah, nato da Yotefseneb. Egli dice:

"Il mio desiderio è di vederti, Oh Signore degli alberi di persea!

Possa la tua gola respirare il vento del nord, possa tu dare sazieta senza mangiare e ubriachezza senza bere.

Il mio desiderio è di vederti, che il mio cuore possa gioire, oh Amon, protettore della povera gente.

Tu sei padre di un dio (Khonsu) che non ha madre (Mut è un sincretismo di Hathor, dea defunta e trasfigurata) e sposo di una (dea) trasfigurata.

Piacevole è il suono del tuo nome.

È come il gusto della vita, come il gusto del pane per il bambino, come l'abbigliamento per chi è nudo, come l'odore delle erbe fragranti al tempo della calura.

Torna indietro da noi, Oh Signore dell'eternità. Tu eri qui prima che qualsiasi cosa avesse inizio e tu sarai qui quando essi non ci saranno più. Così come tu mi hai portato a vedere nel buio, fai luce per me così che io possa vederti.

Oh Amon, oh grande Signore che puoi essere trovato cercandoti, possa tu scacciare da me la paura! Metti gioia nel cuore gioioso e chi crede in te, oh Amon, sarà in festa ogni giorno!"

A questo graffito fu apportata un'aggiunta da parte del fratello di Pawah:

"Per il Ka del prete *wab* e scriba del tempio di Amon nella Casa di Ankhkheperura, Pawah, nato da Yotefseneb, suo fratello, il marinaio Batchay della Casa di Ankhkheperura.

Egli dice:

Per il tuo Ka! Possa io passare un bel giorno tra gli uomini della tua città."²

Problemi cronologici e religiosi

Esistono due sovrani che stranamente adottarono in sequenza lo stesso prenome, Ankhkheperura. Il primo è associato al nome Neferneferuaton Mary Waenra e il secondo al nome Smenkhkara Djoserkheperu.

 ANKH KHPRW RA Vitali sono le trasformazioni di Ra	
	NFR NFRW ITN RA - MeR Y WA eN RA
	Belle sono le bellezze di Aton RA - Amato da Waenra
	
	S (eN) MeN KA RA - DJSR KHPRW
Rende sacre le trasformazioni colui che è protetto dal ka di Ra	

Nefertiti

Nel primo caso il prenome è spesso scritto al femminile, Ankhkheperura, confermando che si riferisce alla Gran Sposa Reale di Akhenaton Waenra, Nefertiti, che per motivi politici assunse il titolo di sovrano coreggente negli ultimi tre anni di regno del faraone "eretico".

Nefertiti è passata alla storia come la Gran Sposa Reale di Akhenaton. Ritengo si possa però parlare di matrimonio formale fra madre e figlia. Non si conoscono figli di Amenhotep III nati prima dell'11°-12° anno di regno, per cui è ipotizzabile che la Gran Sposa Reale, Tiye, fosse sterile e che i figli assegnati a Tiye siano principalmente figli della sposa secondaria Gilu Heba / Nefertiti, sposata nel 10° anno di regno e probabile cugina in 1° grado di Tiye.^{3,4,5}

La morte del primogenito Thutmose intorno al 27° anno di regno ad un'età di circa 15 anni e la presenza di un solo principe Smenkhkara (figlio a mio parere di Gilu Heba / Nefertiti e Amenhotep III) e varie principesse, dovette far temere per la dinastia, per cui Amenhotep III avrebbe deciso di far sposare formalmente Gilu Heba / Nefertiti con la figlia di circa 14 anni Amenhotep in vista di una coreggenza che sarebbe partita subito dopo il suo giubileo del 30° anno.

I due coreggenti avrebbero così raddoppiato la possibilità di generare un nuovo principe ereditario. Amenhotep III avrebbe proseguito i tentativi con le sue tante spose, fra cui almeno due figlie, e Amenhotep IV / Akhenaton donna si sarebbe unito con un fecondatore segreto dell'harem reale. Il perdurare della nascita di solo principesse anche da parte di Amenhotep IV / Akhenaton dovette consigliare unioni fra le prime sue tre figlie: Marytaton, Maketaton e Ankhesenpaaton e il principe Smenkhkara, fratello di Akhenaton e zio delle giovani principesse.

Anche queste unioni, formalmente assegnate ad Akhenaton, non ebbero grande successo. Marytaton e Ankhesenpaaton ebbero due figlie, rispettivamente Marytaton-tashery e Ankhesenpaaton-tashery, mentre Maketaton morì di parto, dando alla luce forse il futuro faraone Tutankhaton.

La "scomparsa" di Nefertiti dalla città di Akhetaton, forse dopo la morte della figlia Maketaton nel 14° anno di regno, e il suo trasferimento nel palazzo settentrionale ha suggerito l'ipotesi che i due sovrani si fossero separati e che la regina fosse morta prima del marito.

Esiste però una testimonianza della presenza di Nefertiti nel 16° anno di regno. È stata, infatti, trovata un'iscrizione in una cava di arenaria in cui Nefertiti è ancora detta Gran Sposa Reale di Akhenaton: "La Gran Sposa Reale, la sua amata, la signora delle Due Terre, Neferneferuaton Nefertiti» nel 16° anno 3° mese della 1° stagione giorno 15.⁶

Nel caso in cui Ankhkheperura Neferneferuaton sia effettivamente Nefertiti e se entrambi i sovrani coreggenti morirono o furono uccisi nel 17° anno di regno di Akhenaton, la segnalazione del graffito di Pawah del 3° anno di coreggenza 3° mese della 1° stagione giorno 10, costituirebbe la più alta segnalazione cronologica e sarebbe riferita al 17° anno di Akhenaton, circa un anno dopo la segnalazione trovata nella cava di arenaria.

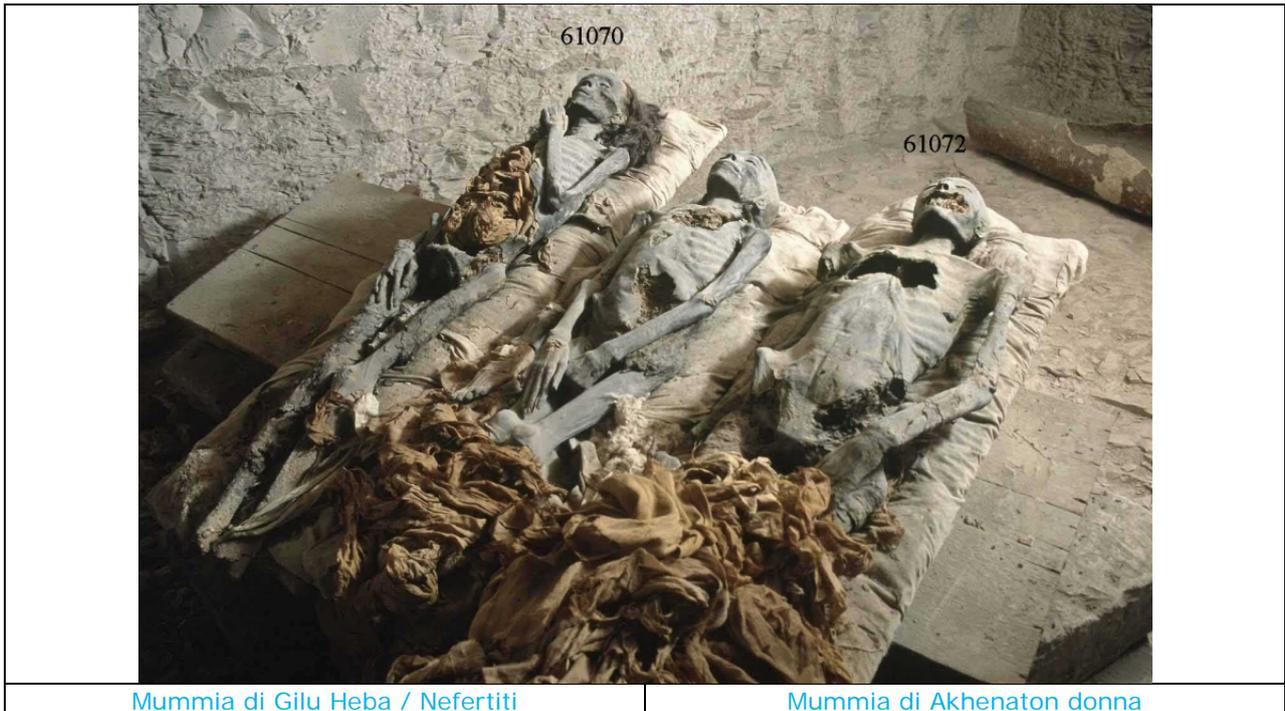
Nefertiti avrebbe così regnato da coreggente per tre anni e, quasi sicuramente, sarebbe morta, o meglio uccisa, insieme ad Akhenaton durante un Colpo di Stato.



Mummia di Gilu Heba / Nefertiti



Mummia di Akhenaton donna

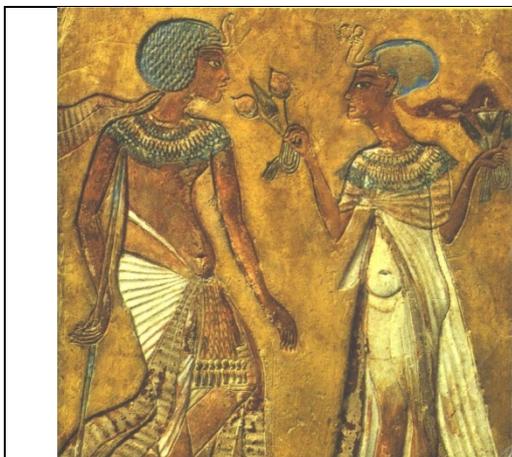


Mummia di Gilu Heba / Nefertiti

Mummia di Akhenaton donna

Smenkhkara

Smenkhkara era, a mio parere, figlio di Amenhotep III e Gilu Heba / Nefertiti, avuto prima del matrimonio di Nefertiti con la figlia Amenhotep, per cui era legittimo erede al trono e succedendo ai due sovrani coreggenti, assunse, in omaggio alla madre, lo stesso prenome, usato fino ad allora da un sovrano solamente coreggente.



Smenkhkara e la sposa Marytaton



Probabile sarcofago di Smenkhkara (KV 55)

Problematiche di successione

Alcuni Egittologi avanzano l'ipotesi che il graffito del 3° anno di Ankhkheperura Neferneferuaton, scritto dal sacerdote *wab* Pawah, possa essere la prova di un tentativo di Nefertiti di riavvicinarsi al clero di Amon, ipotizzando anche che Nefertiti si sarebbe separata da Akhenaton per dissidi sulla *damnatio memoriae* di Amon decretata dallo sposo.

Altri si spingono a ipotizzare che Smenkhkara sia la stessa Nefertiti, che, una volta morto o ucciso Akhenaton, avrebbe regnato da sola un altro anno mantenendo il prenome, ma cambiando nome, da Neferneferuaton - Nefertiti a Smenkhkara - Djeserkheperu.

Ritengo, invece, che la separazione fisica fra Akhenaton e Nefertiti e la nomina di quest'ultima come sovrano coreggente fosse legata, come nel caso della coreggenza fra Amenhotep III e la figlia Amenhotep IV, a un problema dinastico.

Ad Akhetaton era arrivata l'epidemia di peste che stava da anni flagellando l'Egitto. Akhenaton aveva avuto solamente sei figlie ed alcune erano già morte, per parto (Maketaton) o di peste (figlie minori), per cui sembrò opportuno creare nuovamente due linee dinastiche, che consentissero di nominare erede al trono il principe Smenkhkara, figlio di Amenhotep III e Nefertiti, e, in seconda battuta, Tutankhaton, figlio della secondogenita Maketaton e di Smenkhkara.

Per aumentare le speranze di sopravvivenza della dinastia fu anche decisa la separazione fisica dei due coreggenti. Akhenaton sarebbe rimasto ad Akhetaton prendendo formalmente come Sposa Reale, la primogenita Marytaton, mentre Neferneferuaton Nefertiti si sarebbe spostata nel palazzo a nord della città. Anche i due principi sarebbero stati separati. Smenkhkara sarebbe rimasto ad Akhetaton insieme ad Akhenaton e Marytaton, mentre Tutankhaton avrebbe seguito la nonna Nefertiti nel palazzo settentrionale.

Problematiche religiose

In questa situazione di emergenza sanitaria e di *damnatio memoriae* del dio Amon, è comprensibile che un fedele sacerdote del dio abbia visto con rammarico la *damnatio memoriae* e, in un momento di tristezza, abbia scritto, in una tomba non sua a Waset / Tebe, una toccante preghiera, di cui ovviamente né Akhenaton né Nefertiti dovevano venire a conoscenza.

Nel segreto della tomba dell'amico sacerdote Paury, della quale era forse custode e addetto ai riti funebri, Pawah rivolse ad Amon le toccanti parole:

"Torna indietro da noi, Oh Signore dell'eternità. Tu eri qui prima che qualsiasi cosa avesse inizio e tu sarai qui quando essi non ci saranno più. Così come tu mi hai portato a vedere nel buio, fai luce per me, così che io possa vederti."

Si può cogliere in queste parole l'amore del sacerdote per il grande dio Amon / Ra, teofania del Creatore, ma anche un rimpianto per la negativa rivoluzione dell'Aton.

Amon era a Waset / Tebe prima dell'inizio della rivoluzione atoniana e ci sarebbe stato nuovamente dopo la sua imminente e improcrastinabile fine.

Si potrebbe anche pensare che Pawah fosse a conoscenza delle trame che il clero di Amon e l'esercito comandato dal generalissimo Paatonemheb (il futuro Horemheb) stavano tessendo, per porre fine all'esperienza dell'Aton e uccidere durante un Colpo di Stato gli odiati sovrani coreggenti di Akhetaton.

Bibliografia

1. Graffito analizzato da Sir Alan Gardiner e pubblicato col titolo *The graffito from the Tomb of Pere* in *Journal of Egyptian Archaeology* 14, 1928, pp 10-11;
2. Adattamento in italiano dell'autore della traduzione in inglese effettuata da William J. Murnane, *Texts from the Amarna Period in Egypt*, 1994, Edmund S. Meltzer;
3. Antonio Crasto, *HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!*, 2007, Ugiat;
4. Antonio Crasto, *DENDERA – La sacra terra della dea*, 2011, Ugiat;
5. Antonio Crasto, *I Mitanni alla corte dei faraoni*, di prossima pubblicazione;
6. L'iscrizione è stata trovata, durante una recente sessione di scavo, da Athena Van der Pierre, collaboratrice del professore di Egittologia presso l'Università cattolica di Lovanio, Harco Williams.

Antonio Crasto, autore dei saggi sull'antico Egitto:

HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!

DENDERA – La sacra terra della dea

I Mitanni alla corte dei faraoni (di prossima pubblicazione)

Copyright Antonio Crasto

Tutti i diritti riservati.

È vietata la pubblicazione dell'articolo, anche in modo parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.